

Donne manager nella storia Ecco le Cavaliere del lavoro

Libro racconta le grandi imprenditrici, anche tre emiliano-romagnole tra le protagoniste

LA STILISTA ALBERTA FERRETTI

**Vicepresidente di Aeffe
«Fin da quando ero piccola
ho sempre pensato
che tutto fosse possibile»**

di **Giovanni Di Caprio**
BOLOGNA

Il contributo fondamentale delle donne ha plasmato la realtà che oggi conosciamo negli ambiti più disparati, a partire proprio dall'economia. Di questo si occupa il volume «Donna e Impresa», edito da Marsilio Arte e curato dalla **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**, scritto per celebrare i sessant'anni dalla nomina della prima donna **Cavaliere del lavoro** (1964), la bolognese Gilberta Gabrielli Minganti, deceduta nel 1970. «La storia del successo di un'azienda e di una donna attaccata al lavoro», ha introdotto commosso il nipote Alberto. Vincendo la generale diffidenza, nel 1947 Gilberta Gabrielli sostituì il marito deceduto, l'imprenditore Giuseppe Minganti, al-

la guida della fabbrica produttrice di utensili di precisione, rilanciando l'attività e dimostrando innate doti manageriali. «Grazie a Gilberta, Minganti è diventata un'aristocrazia operaia con un senso di crescita sociale», ha detto Maurizio Marchesini, presidente di Marchesini Group e **Cavaliere del lavoro**. Sono venticinque le figure femminili celebrate nel volume, di 118 **Cavaliere del lavoro** (93 nominate dal 2000 a oggi). «Un privilegio», ha definito il volume Fabio Storchi, presidente del gruppo emiliano-romagnolo dei **Cavalieri del lavoro**, nel quale ogni storia imprenditoriale femminile è messa in luce. «Il mio auspicio - ha detto **Maurizio Sella**, presidente nazionale della Federazione dei **Cavalieri del lavoro** - è che questi racconti possano influenzare le generazioni future». Secondo la bolognese Sonia Bonfiglioli, presidente esecutivo del gruppo Bonfiglioli e **Cavaliere del lavoro** dal 2015, «Gabrielli è una donna ispiratrice». Tra le imprenditrici raccontate nel libro, c'è Alberta Ferretti, vicepresidente Aeffe.

Ferretti, marchigiana di nascita e romagnola d'adozione, al fianco della mamma sarta ha sviluppato fin da ragazza una passione per la moda. Così, partita da una piccola bottega «nella costa raccontata nei film di Federico Fellini», ha detto, di lì a poco la Aeffe ha creato i vestiti per le case di moda internazionali, vestendo le migliori modelle e attrici dei red carpet mondiali. «Da quando sono piccola penso che tutto sia possibile», ha ricordato Ferretti alla presentazione del volume. Un'altra premiata è Giuliana Marchini Gerani della Gilmar, l'azienda che come Aeffe ha sede a San Giovanni in Marignano (Rimini). Fu una sua intuizione, nel 1974, a dare vita al brand Iceberg, esportando così la moda 'pop' e il made in Italy in tutto mondo e coinvolgendo personaggi come Andy Warhol, Carla Fracci, Vivienne Westwood, Iggy Pop, George Micheal. Dal prêt-à-porter fino alle linee giovanili: il magazzino clienti della Gilmar è in grado di ospitare fino a 250mila capi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui a sinistra, la stilista Alberta Ferretti; in basso, Gilberta Gabrielli Minganti e Giuliana Marchini Gerani, che ha dato vita al marchio Iceberg

